

Si è svolto a Sanremo il 19 maggio 2010 il convegno organizzato dall'ANACI, sezione di Imperia, dedicato alla sicurezza nel mondo del lavoro nello specifico settore della sicurezza in cantiere e le cadute dall'alto. Lo scopo degli organizzatori era quello di coinvolgere i propri associati, le istituzioni, gli addetti ai lavori, gli enti, gli organi di formazione o vigilanza, i tecnici, gli artigiani insomma tutti coloro che in un modo o nell'altro fossero coinvolti nell'argomento per riunirsi attorno ad un tavolo e affrontare collettivamente il problema.

Il 4 marzo 2010 in effetti, la legge regione LIGURIA nr.5 diventa attiva e da quel giorno sono cambiati i modi di relazionarsi, di tutti, nei confronti dei lavori "in quota". Di fatto non è più possibile per chiunque, sottolineo chiunque, andare ad effettuare dei lavori di qualsiasi natura e genere ad altezze superiori ai 2mt senza effettuare le proprie prestazioni in sicurezza, utilizzando solo, e sottolineo solo, specifici sistemi di protezione collettiva contro le cadute dall'alto che siano stati: progettati, realizzati con componenti specifici, posati da installatori qualificati, collaudati etc.etc secondo quanto prescritto dalla normativa UNI EN795.

Sostanzialmente quanto detto sino ad ora si traduce in un divieto di accedere a qualsiasi copertura, piana o inclinata, che sia ad una altezza superiore ai 2 mt da un piano stabile. Tutte le coperture degli immobili, gli stabilimenti balneari, i distributori di benzina, i lastrici solari e le serre sono alcuni degli esempi che si possono elencare. Tranne quelle che sono dotate di un sistema anticaduta permanente, come richiesto dalla legge nr.5, alle quali si può accedere seguendo le prescrizioni del manuale di uso ed utilizzo fornite dal posatore dell'impianto.

Viene facile immaginare che le coperture dotate di dispositivi di sicurezza sono poche, anzi pochissime, e che le manutenzioni ordinarie e straordinarie che dovranno essere effettuate sono molte, anzi moltissime. Le figure professionali che non possono accedere alla copertura vanno dal lattoniere al manutentore, al muratore all'installatore di impianti fotovoltaici e infine non ultimo all'antennista che in vista dello switch off, cioè il passaggio definitivo dal sistema tv analogico a quello digitale, che avverrà a novembre del 2010 si trova sin da subito coinvolto nel problema non potendo in alcun caso operare in quota se, come visto, non vi è un impianto anticaduta a norma UNI EN795 posizionato in maniera permanente sulla tetto.

Il convegno quindi è stato un enorme successo per via della grande curiosità e degli interrogativi che i presenti avevano da sottoporre ai relatori invitati dall'ANACI di Imperia. La risposta di un pubblico eterogeneo formato da tutte le categorie coinvolte e, per fortuna, anche dalle istituzioni più sensibili all'argomento è stata di per se capace di determinare il primo di una serie di incontri che l'ANACI di Imperia ha in programma per l'anno 2010 con l'intento di formare i propri associati e renderli sempre più elementi imprendibili dal tessuto sociale che è in fondo il "condominio".

Al termine dell'incontro la soddisfazione generale dei partecipanti e da parte del presidente ANACI Imperia, Geom. Alessandro Fragolino e degli organizzatori è stata tangibile anche nelle stesse parole del presidente dell'ANACI Liguria, Dott.ROZZI, che invitando i propri co-associati a lavorare in maniera tutelativa nei confronti della propria clientela, con tutta la prudenza voluta dal caso, suggeriva contromisure immediate ai presenti consigliando apposita cartellonistica (con il divieto di accesso alla copertura) in attesa della realizzazione da parte di aziende specializzate delle famose "linee vita".

Andrea Cisternino